

CERNOBBIO 2019

«Deficit? Meglio le infrastrutture»

«La prima cosa da non fare è quella di chiedere più deficit per finanziare la politica corrente». È necessario invece partire dai progetti, «come le infrastrutture finanziabili con Eurobond» e, in questo caso, «il bilancio Ue è la dimensione ideale per pensare un piano di 500-1000 miliardi», o come progetti per il lavoro che «guardino ai giovani». Il messaggio al Governo arriva da Vincenzo Boccia. Il presidente di Confindustria non fa sconti e dal Forum Ambrosetti dove per l'esecutivo c'è solo il ministro per l'Istruzione Lorenzo Fioramonti, invita a «cambiare metodo e paradigma sia a livello europeo sia italiano. Il punto è «non partire dai tetti ai saldi di bilancio per poi decidere cosa fare, ma partire dai fini che si vuole raggiungere per poi fissare i saldi».

Nessun giudizio, invece, sul Conte bis. «Anticipati non è il caso di darli», dice indicando che verranno valutati i fatti. Boccia tuttavia chiede una «linea di direzione chiara del Paese. Se c'è una linea comune aiuta tutti. La dimensione di relativa tranquillità della politica abbassa lo spread che è una tassa indiretta». E poi invita a meno litigiosità. «Speriamo - afferma - che i ministri e i due partiti che compongono la coalizione di governo, anziché dibattere a mezzo stampa dibattono all'interno del consiglio dei ministri, evitando un governo che faccia mag-

Boccia al nuovo governo: «Dobbiamo cambiare atteggiamento. La priorità resta il cuneo fiscale»



Il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia

gioranza e opposizione insieme». Boccia si sofferma quindi sui punti oggetto dell'accordo tra Cinque Stelle e Pd. «Alcuni sono condivisibili» per «altri vediamo delle criticità, restano i nodi di sviluppo» già indicati. Per gli industriali tra le priorità ci sono «cuneo fiscale, questione infrastrutturale nazionale ed europea e aggiungiamo la questione salario minimo, su cui non siamo critici ma dovrebbe essere a nostro avviso legata ai grandi contratti di riferimento». E nell'agenda

degli industriali non manca un «grande piano di inclusione giovani».

Il numero uno di Via dell'Astronomia mette sotto la lente anche l'Europa. «Il presidente Mattarella, come sempre, segnala una visione determinante della linea di direzione del Paese e dell'Europa. Intanto noi abbiamo bisogno di più Europa e non meno Europa nell'interesse dell'Italia», evidenzia ricordando che l'Italia è «la seconda manifattura è proprio perché ci sono venti di

rallentamento abbiamo bisogno di una Europa forte». E, in questo senso, bisogna aver un'Europa «più integrata dal punto di vista politico ed economico». Per questo «è evidente che la questione bilancio e risorse diventa determinante». Ma per farlo «occorre chiarire quali sono gli obiettivi e i fini di questa Europa riformista che dobbiamo realizzare».

Infine concorrenza e protezionismo a cui bisogna rispondere come Unione europea. «Il punto è se voglia-

mo creare - afferma parlando della concorrenza - dei giganti europei all'altezza delle sfide con i grandi giganti cinesi e grandi giganti statunitensi». Mentre sui dazi, Boccia ribadisce che «se rispondiamo come singoli paesi ci indeboliamo».

L'appello del Veneto

«Non possiamo che apprezzare il fatto che si sia arrivati alla soluzione della crisi politica in tempi brevi. Il nostro Paese non può più aspettare, è necessario invertire il trend economico negativo che stiamo vivendo innescando la ripresa con l'unico strumento possibile: la centralità dell'impresa, che crea lavoro e occupazione». Lo ha detto il presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas. «Questo - aggiunge - è imprescindibile per la crescita economica dell'Italia e della nostra regione che rimane una delle principali locomotive che trainano l'economia dell'intero Paese. Gli imprenditori e gli investitori chiedono prima di tutto stabilità e certezze, il nostro Paese ne ha bisogno». «Per questo - sottolinea - al nuovo governo chiediamo uno shock di «fiducia», chiediamo di mettere in campo tutte quelle azioni in grado di far ripartire gli investimenti, la produzione, i consumi, l'occupazione. La fiducia è il maggior asset competitivo ed è necessario farla ritrovare anche alle nostre imprese».

IL PORTO SARDO

Cagliari, ora si tratta per salvare l'occupazione

Cassa integrazione per i lavoratori del Porto canale di Cagliari in tasca. A Roma, al ministero del Lavoro, è stato ratificato definitivamente l'accordo siglato nel capoluogo sardo tra la Regione, la Cict, terminalista del settore container, i sindacati e l'Autorità portuale del mare di Sardegna. «Abbiamo scongiurato il licenziamento dei 207 lavoratori, ora parte per l'intera durata della Cig anche un piano di politiche attive per il lavoro che riguarderà la formazione e la valorizzazione delle competenze», commenta l'assessora al Lavoro, Alessandra Zedda, dopo la firma sull'accordo che sancisce i dodici mesi di Cig a favore dei portuali.

E adesso si guarda già al futuro. «Non bisogna abbassare la guardia rispetto alle necessità di rilanciare concretamente il porto - avverte il segretario nazionale della Filt Cgil, Natale Colombo - attraverso il superamento dei vincoli paesaggistici e avviare gli investimenti necessari a rendere appetibile il sito ai nuovi traffici». Sulla stessa linea la Fit-Cisl. «Abbiamo 12 mesi per dare un futuro ai portuali di Cagliari - spiega il segretario generale Salvatore Pellicchia - Come sindacato riteniamo fondamentale ricorrere a determinate leve».



AGENDA DEI LAVORI • first draft

DAY 1 - 16/10/2019

- Opening Session: Maritime and logistic facing the 2030 trends
- The Container market and its challenges
- Round table: Looking to the maritime and shipping sector in 2030: how to boost competitiveness safeguarding a sustainable and resilient future
- Round table: The new TEN-T Regulation and the CEF 2 opportunities
- Rail last mile and e-logistics
- Port Community Systems - the way forward

DAY 2 - 17/10/2019

- Round table: La Spezia port system and the role of the Santo Stefano Dry Port
- Enabling a more sustainable Logistics with BioLNG - SoS log
- From Smart Ships to Autonomous ships - Atena
- Round table: Connected port and logistics
- Port of the Future
- Blue Growth - DG MARE

info e iscrizioni su www.bilog.it

BilOG

LOGISTICS & MARITIME FORUM

The sustainable, connected and resilient road to 2030

16-17 October 2019 La Spezia Expo

Affronteremo insieme le diverse esigenze del mondo marittimo e logistico in un momento in cui le dinamiche legate all'innovazione e alle sfide economiche spingono gli operatori a rivedere modelli di business e posizionamenti strategici.

TEN-T NETWORK REVISION | ALTERNATIVE FUELS AND BIO-PRODUCTS | DIGITALISATION | BLUE GROWTH | HORIZON EUROPE AND CEF 2 | FIRST AND LAST RAILWAY MILE | FUTURE PORT | LOGISTIC INNOVATION | AUTONOMOUS SHIPS

Promosso da



Organizzato da

